

Una pedagogia per il potenziale

Il sapere e la sua costruzione
Una pedagogia per i due emisferi

Giovanni Galli, psicologo, psicopedagogo, rete ZPS

Giovanni Galli

Psicologo, psicopedagogo, specializzato in APC

Vicolo A. Balli 8, 6600 Muralto, Svizzera

+41 (0)79 465 90 69

Formazione, diagnosi, consulenza, gestione dell'Alto Potenziale Cognitivo

<https://giovannigalli-ch.com>

info@giovannigalli-ch.com



European Talent
Support Network

ECHA

European Council for High
Ability
www.echa.info



**zetapiesse-
apc.ch**

rete per l'alto potenziale
cognitivo ed il talento

Indice

1. Tensione
2. Conoscenze di sé e del mondo
3. Pedagogie per il potenziale
4. Stili cognitivi
5. Aspetti esecutivi
6. Una Π per progetti

1. Tensione

1. Il “KIT APC”

2. Perché a scuola perde quel “fuoco”?
3. Imparare = creare tensioni
4. L’apc è prima e malgrado la scuola
5. Imparare: non solo intelletto
6. Imparare = ≠ andare a scuola
7. Mantenere la curiosità

1. Tensione

II “KIT APC”

- Attitudine a concentrarsi quando ...
 - Creatività, passione e piacere per le domande
 - Curiosità
 - Necessità di relazioni
 - Forte memoria LT
 - vivacità
-
- Linguaggio
 - Humour
 - Vocabolario

Giovanni Galli, psicologo, psicopedagogista, rete ZPS

1. Tensione

Perché a scuola perde quel “fuoco”?

- Con l'entrata a scuola, i genitori non riconoscono più il loro figlio.
- Perché a scuola non possono essere mantenute quelle caratteristiche, di spontaneità, intuitività, eccetera?
- Oltre la SI, ove le costrizioni poste al bimbo sono molto ridotte, il fatto di imparare, diventa vieppiù un fatto strutturato e codificato.

Giovanni Galli, psicologo, psicopedagogo, rete ZPS

1. Tensione

Imparare = creare tensioni

- Differenza fra apprendimento accidentale e apprendimento intenzionale
- La forma degli apprendimenti e il controllo degli apprendimenti
- La standardizzazione scolastica (metodi, prodotti, eccetera).

- Mancanza di allenamento
- Differenti ritmi di sviluppo (dis-sincronie)

Giovanni Galli, psicologo, psicopedagogo, rete ZPS

1. Tensione

- Tensioni esterne (della scuola)
 - Lentezza
 - Ripetizioni
 - Insegnamento standard
 - Verbale-visivo
 - Metodologia unica
 - Gerarchia degli insegnamenti
- Tensioni interne
 - Stare seduto
 - Stare zitto, parlare solo quando ...
 - Ascoltare
 - Scrivere, dare forma alle conoscenze (rapporto tra significato e significante)
 - Aspettar

A. Gramsci: studiare è faticoso

Giovanni Galli, psicologo, psicopedagogo, rete ZPS

1. Tensione

L'apc è prima e malgrado la scuola

Giovanni Galli, psicologo, psicopedagogo, rete ZPS

1. Tensione

Imparare: non solo intelletto

- Intelligenze multiple
- Mente
- Spirito
- Corpo

Giovanni Galli, psicologo, psicopedagogo, rete ZPS

1. Tensione

Imparare = ≠andare a scuola

Imparare = fare i compiti

il genitore non è un pedagogo

fatica del ragazzo e fatica del genitore

metodi “pedagogici” parentali

Imparare ≠ fare i compiti

fornire altre occasioni

a breve termine

a lungo termine

Giovanni Galli, psicologo, psicopedagogo, rete ZPS

1. Tensione

Imparare = ≠andare a scuola

Imparare = conoscenze → SIGNIFICATO

Imparare = formalizzare → SIGNIFICANTE

Sinonimi:

•imparare, assimilare, studiare, memorizzare, capire, istruirsi, ...

•FARE PONTI, CREARE METAFORE, ORGANIZZARE, FARE
DOMANDE, CONFRONTARE ...

La natura del **RIFLETTERE** riprodurre un'immagine per riflessione

Lo specchio inverte

Giovanni Galli, psicologo, psicopedagogo, rete ZPS

1. Tensione

Imparare = ≠andare a scuola

Imparare per un APC	Imparare a scuola
Giocoso	Serio
Spontaneo	Diretto
Intuitivo	Sequenziato
Emotivo	“Freddo”
Curiosità	Ripetizione
Attivo	Controllato
“libero”	Formale
Arborescente	Sequenziale
Visivo	Verbale
...	...

Giovanni Galli, psicologo, psicopedagogo, rete ZPS

1. Tensione

Mantenere la curiosità

Come evocare la curiosità

Fare domande è meglio che dare risposte

La qualità di una risposta dipende dalla qualità della domanda

Ricerca senso.

Le domande gustose.

Fare la mappa (disegno) delle domande

Giovanni Galli, psicologo, psicopedagogo, rete ZPS

2. Conoscenze di sé e del mondo

OBIETTIVI: (L'esterno e l'interno)

Esterni: conoscenze del mondo

Interni: conoscenze di sé strumentali
conoscenze di sé emotive

2. Conoscenze di sé e del mondo

Organizzare un equilibrio tra:

1. Discipline scientifiche – conoscenze enciclopediche
2. Come studiare (stili cognitivi) - Gestì mentali - Meta cognizione
3. Le emozioni e la sensibilità

Proporre un pip personalizzato e dei contratti di lavoro

Giovanni Galli, psicologo, psicopedagogo, rete ZPS

2. Conoscenze di sé e del mondo

Conoscenze del mondo

(→ pedagogia per i due emisferi)

Arborescenza

Mappe

Diagrammi strutture ad albero

6 cappelli

Pensiero visivo

Metafore

Astrazione

Tassonomia di Bloom

Giovanni Galli, psicologo, psicopedagogista, rete ZPS

2. Conoscenze di sé e del mondo

- Conoscenze strumentali
 - Gestì mentali
 - Meta cognizione
 - Stili cognitivi

Giovanni Galli, psicologo, psicopedagogo, rete ZPS

2. Conoscenze di sé e del mondo

Le emozioni e la sensibilità

Frustrazione, attesa, errore, fragilità, temporaneità.

Il possibile ed il necessario, confronto

Il giudizio

Giovanni Galli, psicologo, psicopedagogo, rete ZPS

3. Pedagogie per il potenziale

1. I due emisferi

2. Pedagogie per il potenziale

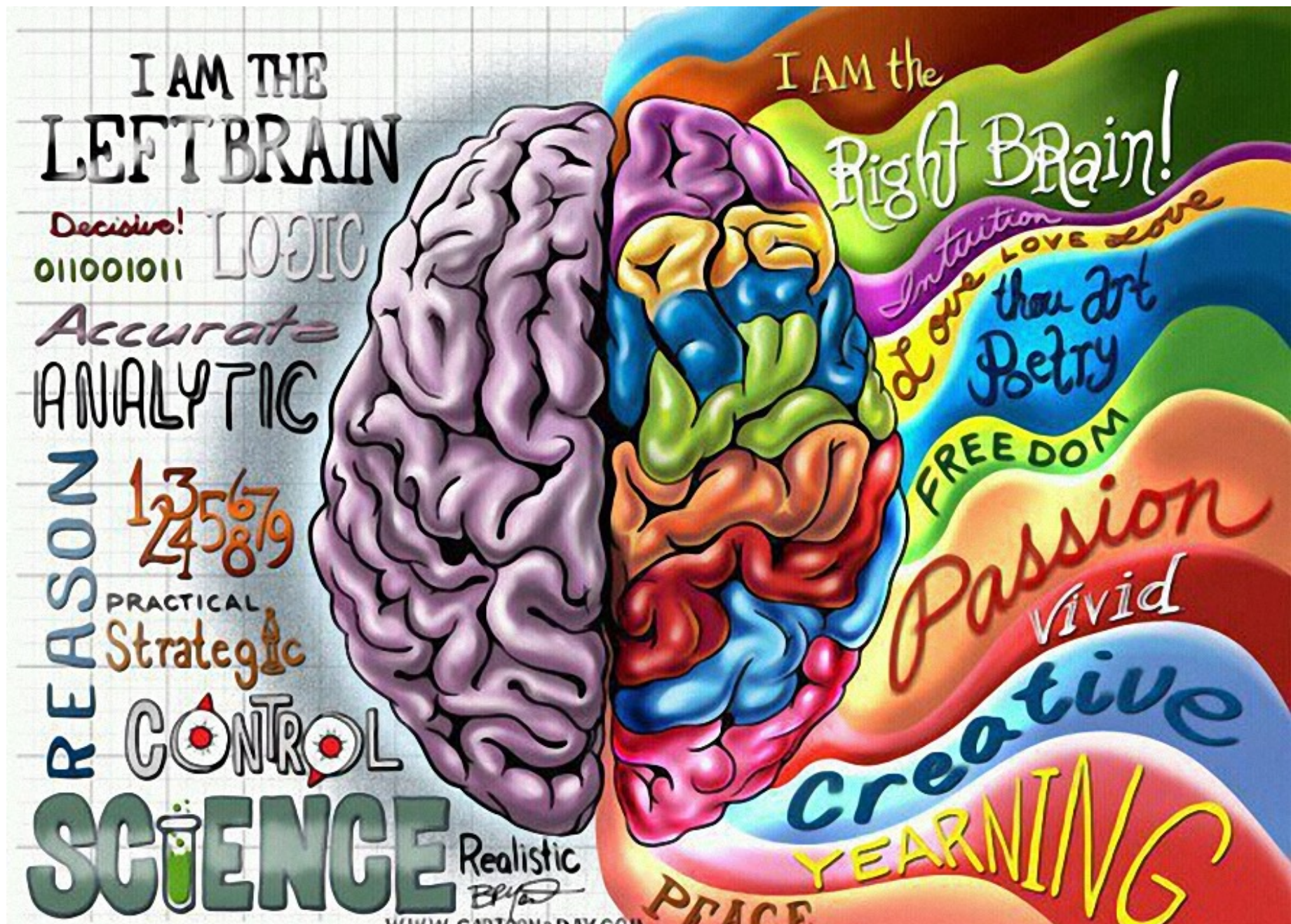
3. Pensiero laterale e divergente

3.1 I due emisferi

Bisogni del cervello

Differenziazione degli E.

≠ Pedagogie per i due E.



Una immagine moralistica degli emisferi

3.1 I due emisferi

Bisogni:

Fisici - biologici

Alimentazione, sonno, riposo, svago

Psicologici ed emotivi

Arte, bellezza

Affetto, rispetto

Mentali

Sociali

Gioco, cooperazione, scambi, pari

Giovanni Galli, psicologo, psicopedagogo, rete ZPS

3.1 I due emisferi

Differenziazione degli emisferi

Sinistro	Destro
<ul style="list-style-type: none">• S' interessa delle componenti• Individua le pertinenze• Analizza• Tratta in sequenza, in serie• Temporale• Verbale - codifica decodifica il linguaggio, matematica e notazione musicale	<ul style="list-style-type: none">• S' interessa agli insiemi e alle Gestalt• Integra le parti nel tutto• Organizza in insiemi.• Ricerca strutture e relazioni• Tratta simultaneamente, per analogie.• Spaziale, visuo spaziale, melodie.

Non si tratta di “tutto o niente” ma affinità

Giovanni Galli, psicologo, psicopedagogo, rete ZPS

3.1 I due emisferi

Differenziazione degli emisferi

L' emisfero sinistro tratta le informazioni in sequenza con un processo passo a passo. Questo trattamento lineare è temporale in funzione di ciò che riconosce come successivo. La percezione e generazione del linguaggio dipendono dalla coscienza del soggetto della sequenza.

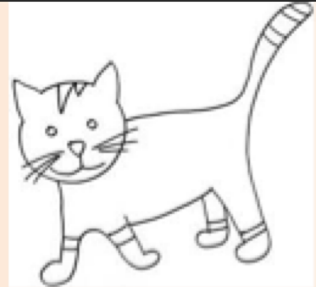


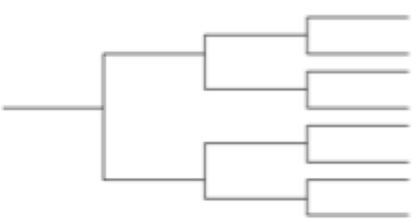
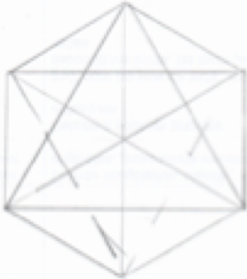
La sequenza è importante per decodificare gli indici acustici, per trasformarli in parole, ma pure in sintassi. Questo tipo di trattamento si basa sulla capacità a discriminare gli elementi pertinenti, ridurre in un insieme di elementi significativi, a analizzare

L' emisfero destro tratta in maniera simultaneo o analogica. Invece di passare da un elemento all'altro cerca delle gestalt, integra gli elementi in un tutto. S'interessa delle relazioni.

Questo modo di trattamento è principalmente efficace nel maggior parte delle attività visive e spaziali e musicali.

3.1 I due emisferi

Differenza tra i modi di trattamento

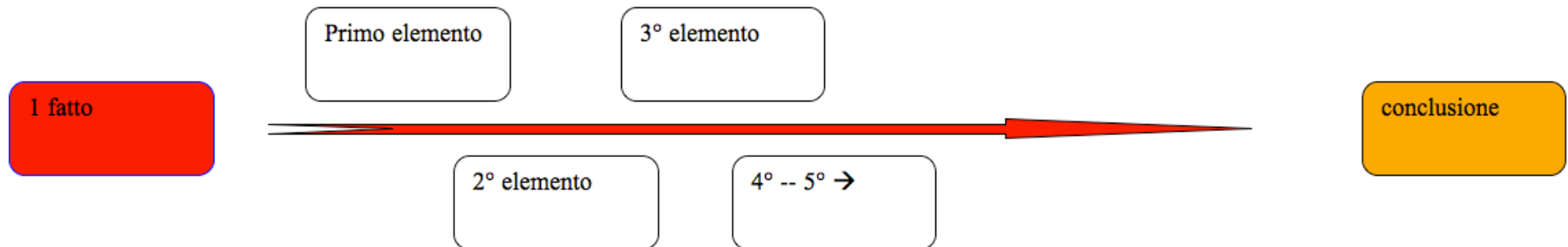
Gatto	Lettere Parole		Immagine
6	Cifre	0 0 0 0 0 0	Struttura
	Elementi		Insieme
	Sequenze lineari		Simultaneità Struttura Relazioni

Giovanni Galli, psicologo, psicopedagogo, rete ZPS

3.1 I due emisferi

Differenza tra i modi di trattamento

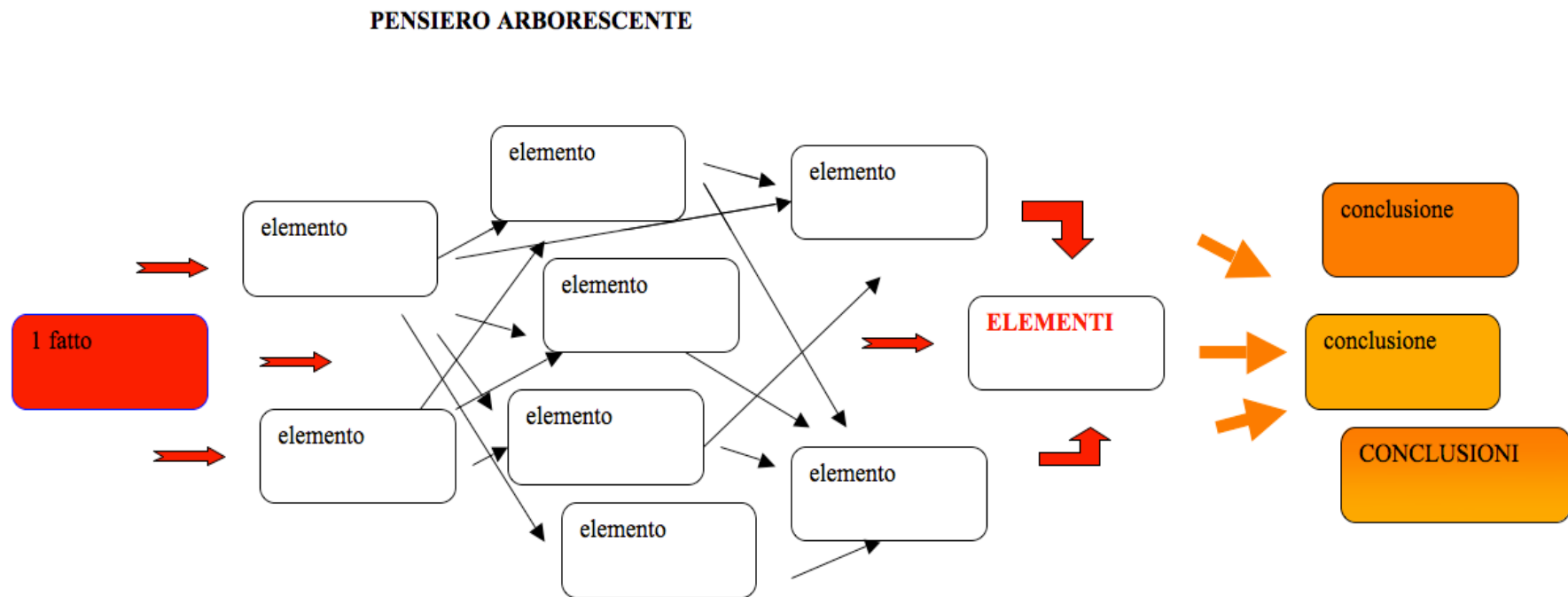
PENSIERO LINEARE



Giovanni Galli, psicologo, psicopedagogista, rete ZPS

3.1 I due emisferi

Differenza tra i modi di trattamento



Giovanni Galli, psicologo, psicopedagogista, rete ZPS

3.1 I due emisferi

Pedagogie per i due E.

Pedagogie “lineari” \leftrightarrow Pedagogie “non lineari”

- La metafora e l’immagine (interna) traducono le conoscenze intuitive in coscienza verbale.
- Avere più vie migliora le conoscenze e la profondità delle stesse
- Legami tra significato e significante.
- L’azione è fattore di conoscenza, fare è meglio che ascoltare \rightarrow da qui la necessità di ricorrere a vie visive,
- L’immagine organizza (la visione del disegno è simultanea ma l’esecuzione sequenziale)
- \rightarrow Percorsi (mappa – mappare) “percorsi transitivi”
- Creare e manipolare immagini

Giovanni Galli, psicologo, psicopedagogo, rete ZPS

3.1 I due emisferi

Meccanismi – quale il mio stile?

esempi tratti da Williams

Nota: fare gli esercizi in gruppo è un sistema per confrontare i vari sistemi, senza speculare sul sistema usato. Prendere coscienza del proprio stile.

Esercizio uno

•Un uomo e una donna sono a fianco l'una dell'altra, il piede del corpo appoggiato sul loro piede destro. Cominciano a camminare posando il piede sinistro sul suolo. La donna fa tre passi quando l'uomo ne fa due. Quanti passi avrà fatto l'uomo al momento in cui i due piedi destri toccheranno il suolo nel medesimo tempo?

Giovanni Galli, psicologo, psicopedagogo, rete ZPS

3.1 I due emisferi

Meccanismi

esempi tratti da Williams

Nota: fare gli esercizi in gruppo è un sistema per confrontare i vari sistemi, senza speculare sul sistema usato. Prendere coscienza del proprio stile.

esercizio due

•Un cubo di legno dipinto e tagliato in 27 parti uguali. La sega separa prima di tutto tre fette, parallele e verticali dall'alto al basso del cubo, dividendola in tre parti uguali. Poi ritaglia altre tre fette a 90° delle prime, divenendo così il cubo in nove parti uguali. Infine ritaglia tre fette orizzontali da una parte all'altra del cubo, dividendolo così in 27 piccoli cubetti.

Quanti cubetti saranno pitturati sui tre lati? Se due lati? Sul lato solo? Quanti cubetti non saranno non avranno alcuna faccia pitturata? O

Giovanni Galli, psicologo, psicopedagogo, rete ZPS

3.1 I due emisferi

Meccanismi

esempi tratti da Williams

Nota: fare gli esercizi in gruppo è un sistema per confrontare i vari sistemi, senza speculare sul sistema usato. Prendere coscienza del proprio stile.

Esercizio 3

- Un grande foglio di carta è piegato una prima volta in due. Poi ancora in due, ciò che fa quattro spessori. Se si continua a piegarla 50 volte, quale spessore avrà il foglio piegato 50 volte?

Giovanni Galli, psicologo, psicopedagogo, rete ZPS

3.1 I due emisferi

Meccanismi

esempi tratti da Williams

Nota: fare gli esercizi in gruppo è un sistema per confrontare i vari sistemi, senza speculare sul sistema usato. Prendere coscienza del proprio stile.

Esercizio 4

- 12 fiammiferi sono posati in maniera da formare tre quadrati.

Arrangiatevi in maniera di formare otto quadrati identici.

Giovanni Galli, psicologo, psicopedagogo, rete ZPS

3.2 Pedagogie per il potenziale

Pedagogie per i due E.

Strategie per l'emisfero destro

- Immagini mentali
- Il Viaggio immaginario
- La metafora
- Esperienza diretta
- Linguaggio “Oggettivo” \leftrightarrow “evocativo”
- pedagogia del progetto

(le trascodifiche)

Giovanni Galli, psicologo, psicopedagogista, rete ZPS

3.2 Pedagogie per il potenziale

Immagini mentali

farsi una mappa, è un pensiero intenzionale, per fare una mappa si deve allargare la visuale

•4 funzioni:

- Vedere, imparare a cercare ed interpretare ciò che si vede
- Rappresentare graficamente l'informazione
- Ingrandire l'occhio interno
- Controllare meglio gli elementi

•La visualizzazione è un processo che permette di gestire e manipolare vari compiti come quelli di: memorizzazione, ortografia, operazioni matematiche, risoluzione di problemi, eccetera

I BIGINI !!!

•Vari strumenti di IM: il disegno, le parole chiave → metodi per catturare le idee ed i concetti → presentare e precisare graficamente → leggere ed interpretare i disegni

Giovanni Galli, psicologo, psicopedagogo, rete ZPS

3.2 Pedagogie per il potenziale

Immagini mentali – vari strumenti

Parole chiave

Tabelle

Schemi cronologici

Carte

Mandala

Diagrammi

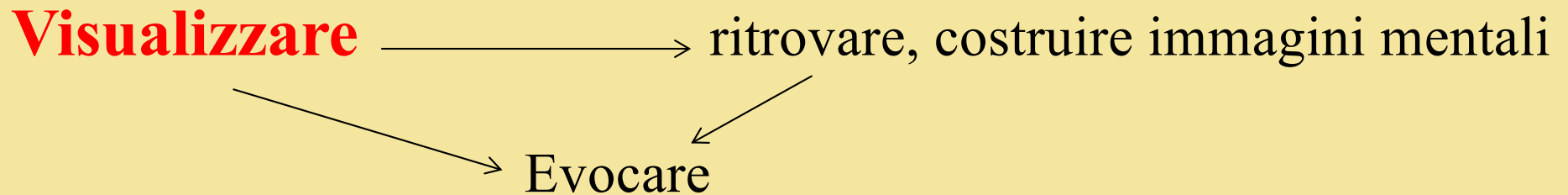
Figure, disegni

Grafici

Mappe Mentali

Riassunti

Fumetti



Importanza dell'esecuzione della mappa, della immagine!

Giovanni Galli, psicologo, psicopedagogo, rete ZPS

3.2 Pedagogie per il potenziale

Visualizzare

La visualizzazione, vale dire l'attitudine a ritrovare e costruire delle immagini mentali in evocazione, È una competenza di pensiero molto fondamentale. Per questa ragione vanno distinte varie forme di questa competenza.

La visualizzazione è un buon strumento di memorizzazione.

Memorizzare = organizzare

In ambito scientifico, la realizzazione di mappe ed altri strumenti visivi è la via
maestra.

Di seguito altri strumenti.

Giovanni Galli, psicologo, psicopedagogo, rete ZPS

3.2 Pedagogie per il potenziale

Mappe mentali

Tavola periodica http://www.visual-literacy.org/periodic_table/periodic_table_as_pdf.pdf

MAPPA APC

<https://webbrain.com/brainpage/brain/401ECFC0-6814-0541-BAF3-8D899B390D1D/thought/102>

Giovanni Galli, psicologo, psicopedagogo, rete ZPS

3.2 Pedagogie per il potenziale

Esperienza diretta

Imparare sperimentando è un'altra maniera di rispondere alle preferenze dell'emisfero destro. I manuali presentano informazioni sottoforma lineare, accentuando i fatti ed i concetti, forse lasciando un'impressione frammentaria al soggetto. L'esperienza diretta ha un'andatura olistica.

L'esperienza diretta può avere forme diverse:

- Esperienze di laboratorio
- Inchiesta sul terreno
- Manipolazione di materiali
- Simulazioni
- Giochi di ruolo
- Immaginare altre esperienze dirette

Giovanni Galli, psicologo, psicopedagogo, rete ZPS

3.2 Pedagogie per il potenziale

Viaggio immaginario

Uno dei grandi vantaggi di utilizzare l'immaginario e la possibilità di trasportarsi là dove sarebbe impossibile. È famoso il film dal medesimo titolo.

I viaggi immaginari stimolano la motivazione implicano i studenti nel loro apprendimento. Provocano una comprensione a livello più viscerale e più profondo.

L'ape ed il miele

(Altri esempi da trarre dalle scienze naturali o dall'universo dei numeri

<https://www.youtube.com/watch?v=bhofN1xX6u0>

È una tecnica di riflessione, non solo una tecnica piacevole ma una attitudine di trascendere il pensiero nei suoi limiti del mondo fisico, una maniera di proiettarsi

La forza dell'immaginario offre dei frutti all'attività del cervello destro e procura risorse dei due lati cerebrali

L'andatura cognitiva dell'emisfero sinistro è attiva: manipola coscientemente le idee. L'andatura dell'emisfero destro fa a meno della coscienza verbale. È questa la ragione quale ne siamo meno coscienti. In qualche maniera bisogna rendere più attivo il controllo dell'emisfero destro.

Il viaggio immaginario ne è una tecnica possibile. Ad esso si assoceranno pensieri ed emozioni un po' come essere al cinema.

Giovanni Galli, psicologo, psicopedagogo, rete ZPS

3.2 Pedagogie per il potenziale

Linguaggio oggettivo <--> evocativo

- La parola è il microcosmo della coscienza., L. Vygotskji.
- Non bisogna rinunciare agli approcci verbali. Bisogna favorire una maggiore interconnessione tra i due emisferi.
- A quanto pare il vocabolario dell'emisfero destro ha la caratteristica di essere connotativo ed associativo, mentre quello dell'emisfero sinistro è più deciso e maggiormente denotativo.
- Lo scopo del linguaggio può essere la precisione del significato oppure dare emozioni e sensazioni. Fra due scienziati la discussione attorno un fatto cercherà parole precise, mentre che un'immagine poetica
- → vedi la metafora

Giovanni Galli, psicologo, psicopedagogo, rete ZPS

3.2 Pedagogie per il potenziale

- pedagogia del progetto
- Vedi esempi
- Vedi pedagogia per gli apc
- Funzioni esecutive

Giovanni Galli, psicologo, psicopedagogista, rete ZPS

3.2 Pedagogie per il potenziale

La metafora

Organizza le informazioni stabilendo delle relazioni

È olistica

Identifica le strutture

Identifica i principi generali

Identifica le funzioni

Relaziona le informazioni con la propria esperienza

All'inizio delle lezioni proporre delle metafore

Avere in chiaro gli obiettivi della lezione e dell'apprendimento

Le 1/2fora ha maggior presa se si avvicina all'esperienza dell'allievo

Giovanni Galli, psicologo, psicopedagogo, rete ZPS

3.3. Pensiero laterale e divergente

6 cappelli De Bono

L'idea dei 6 cappelli: sviluppare pensieri differenti, ma sotto controllo

- Raccogliere dati, informazioni, quantificare
 - Dire le proprie emozioni, reazioni
 - Pensare in negativo, la critica
- Pensare in positivo, vedere gli elementi di sviluppo
 - Pensare creativamente, fare legami, ipotesi
 - Organizzare i 5 modi precedenti

Giovanni Galli, psicologo, psicopedagogo, rete ZPS

3.3. Pensiero laterale e divergente

6 cappelli De Bono

La lepre e la tartaruga

Giovanni Galli, psicologo, psicopedagogista, rete ZPS

3.3. Pensiero laterale e divergente

6 cappelli De Bono

Pensieri per fronteggiare la routine

L'intenzione del pensare: essere un pensatore è una capacità operativa, l'intenzione è il primo passo

La messa in scena produce un effetto reale

L'attuazione del pensare è uguale a recitare una parte. L'IO è così libero, deve solamente recitare bene. Recitare = concretizzare l'intenzione, varie sono le modalità di recitare e di pensare

Giovanni Galli, psicologo, psicopedagogo, rete ZPS

3.3. Pensiero laterale e divergente

Il gioco e il giocare

La coazione

Giovanni Galli, psicologo, psicopedagogo, rete ZPS

3.3 Pensiero laterale e divergente

Tassonomia di Bloom

Rosa

Scatole

Scheda

Giovanni Galli, psicologo, psicopedagogo, rete ZPS

3.3 Pensiero laterale e divergente

[Discover \(J.Maker\)](#)

Giovanni Galli, psicologo, psicopedagogo, rete ZPS

3. Pedagogie per il potenziale

Bibliografia utile

- Mari Barth B., *L'apprentissage de l'abstraction, méthodes pour une meilleure réussite de l'école*, Paris, Retz, 1987
- Mari Barth B., *Le savoir en construction*, Paris, Retz, 2002
<http://data0.eklablog.com/odi/perso/pedagogie/britt%20mari%20barth/savoirenconstruc.pdf>
- De Bono E., *Sei cappelli per pensare. Manuale pratico per ragionare con creatività ed efficacia*, Milano, BUR, 1997
- Buzan T., *Mappe mentali, Come utilizzare il più potente strumento di accesso alle straordinarie capacità del cervello per pensare, creare, studiare, organizzare...*, Roberti, 2008.
- Carletti A., Varan A., *Didattica costruttivista. Dalle teorie alla pratica*, Trento, Erikson, 2005
- Cohen Y. E., *Organizzare i gruppi cooperativi*, Erickson, Trento 1999
- Galli G., Sodi D., *A che gioco giochiamo? (lavori in corso)*<http://web.ticino.com/giovanigalli/A%20che%20gioco%20giochiamo.htm> , Locarno 2006,
- Trocmé-Fabre H., *Réinventer le métier d'apprendre*, Paris, d'Organisation, 1999
- Tuffabelli L., Ianes D., *Formare una testa ben fatta. Edgar Morin entra in classe*, Trento, Erikson, 2002
 - J. Maker, Discover
- J. Novak, *L'apprendimento significativo. Le mappe concettuali per creare e usare la conoscenza*, Trento, Erikson 2001,
<http://www.pensierocritico.eu/apprendimento-significativo.html>
- Williams L., *Deux cerveaux pour apprendre*, Paris, d'Organisation, 1986

Giovanni Galli, psicologo, psicopedagogista, rete ZPS

4. Stili cognitivi

Coscienza dei propri modi e dei propri stili

1. Il luogo
2. Modalità d'acquisizione
3. Filtri e blocchi
4. Connessioni e sconnessioni
5. Fattori motivazionali
6. Intelligenze preferite

Giovanni Galli, psicologo, psicopedagogista, rete ZPS

4. Stili cognitivi

1. Il luogo

Fisico

Luce, colore dei muri, mobili, quadri, fiori, musica, silenzio rumori di fondo, bar, odori, posizione, sedia, alimenti, bibite, finestra, scuro,

Emotivo, apprezzo che si curino

le mie ansie e paure, mi danno fiducia e autonomia, rilevano gli errori, permette la fantasia e l'humour, serio, permette il mio ritmo, severo, esigente, mi sostiene, mi lascia tranquillo ...

Sociale

Preferisco studiare solo, in compagnia, con un libro, con il professore, amo la competizione, con il professore sono in competizione, collaborazione, partecipo, sto ritirato,

Mentale

Necessito sorprese, ho bisogno di sentirmi fiducioso, devo fare da solo, devo fare diverse cose assieme, preferisco una struttura lineare, visiva, sequenziale, globale, preferisco la teoria, gli esempi pratici, i paradossi, l'humour, presentazioni serie, fare domande, ...

Giovanni Galli, psicologo, psicopedagogo, rete ZPS

4. Stili cognitivi

2. Modalità d' acquisizione

Uditiva

Visiva

Cinestetica

4. Stili cognitivi

3. Filtri e blocchi

proposta	NO	Forse	Forse, se	si
Visitare una galleria d' arte				
Coltivare ortaggi				
Scrivere una poesia				
Cantare in pubblico				
Eseguire una scheda				
...				

Giovanni Galli, psicologo, psicopedagogo, rete ZPS

4. Stili cognitivi

4. connessioni e sconnessioni

Bere acqua	Confusione
Respirare aria pura	Iperattività
Mangiare sano	Difficoltà a concentrare
Fare movimenti semplici	Noia
Fare esercizi	Timori
Buoni odori	Comportamenti sociali difficili
Luce gradevole	Fatica
Struttura temporale, riti	Sonnolenza
	Mancanza di motivazione

Giovanni Galli, psicologo, psicopedagogo, rete ZPS

4. Stili cognitivi

5. Fattori motivazionali

4. Stili cognitivi

QPA Questionario sui processi di apprendimento **Klement Poláček**

Il QPA si pone come test per il contesto culturale italiano, per l'assessment di processi, strategie e motivazioni allo studio attraverso cinque scale.

Motivazione intrinseca all'apprendimento (MI): ottiene punteggi alti chi è coinvolto nell'apprendimento delle materie, svolge regolarmente i propri doveri scolastici e progredisce armonicamente in tutte le discipline;

Metacognizione e apprendimento autoregolato (MA): ottiene punteggi alti chi è consapevole dei propri processi cognitivi e di conseguenza gestisce efficacemente il proprio apprendimento;

Strategie di apprendimento (SA): rileva i modi che lo studente adotta per elaborare i contenuti e le informazioni delle varie materie e il risultato che con esse raggiunge;

Consolidamento dell'apprendimento (CA): rende lo studente consapevole della misura e della frequenza con le quali riprende i contenuti appena appresi per completarli, integrarli e fissarli nella memoria a lungo termine;

Apprendimento superficiale (AS): a chi adotta questo approccio sfugge il quadro generale dei contenuti, che fraziona in piccole parti per poterle memorizzare con la semplice ripetizione.

Giovanni Galli, psicologo, psicopedagogo, rete ZPS

5. Aspetti esecutivi



Giovanni Galli, psicologo, psicopedagogo, rete ZPS

5. Aspetti esecutivi

La padronanza della complessità. Il Puzzle è un'immagine del funzionamento (scolastico) APC.

Lo si sa: rispondere ad una domanda aperta, organizzare un pensiero, spiegare qualcosa, per un ragazzo APC può essere difficile. Sono molte le descrizioni dei docenti tipo "Sa molte cose, ma poi quando si tratta di spiegare od eseguire sembra che non sappia più nulla". **1) Ebbene, eseguire un puzzle di 1000 pezzi esige competenze organizzative maggiori e differenti, rispetto l'esecuzione di un puzzle di 10 pezzi. Per questo, ad un ragazzo APC, può risultare difficile spiegare una conoscenza, rispondere ad una domanda. Perché lui, invece di organizzare 10 tessere, ne ha molte di più. Anzi magari gestisce contemporaneamente due puzzle mescolati fra loro (come mi è capitato di vedere) ...** Se considerate poi il commento di una ragazza APC, a questa mia spiegazione del suo funzionamento cognitivo: "si ho capito, quindi si possono commettere molti più errori", introduciamo il tema dell'**ansia**.

2) Questa cosa va tenuta debitamente in conto. Per esempio quando, in sede diagnostica, lo psicologo immagina che il ragazzo APC debba pure essere precoce nelle acquisizioni operatorie, che so: nelle conservazioni della materia, delle lunghezze, oppure delle quantità, e quant'altro. Invece no. Addirittura, considerata la gestione della quantità delle informazioni che deve attuare un ragazzo APC, possiamo attenderci ad una lentezza nella elaborazione di un nuovo pensiero. **O la pigrizia!** Per realizzare un puzzle di 100 pezzi (anziché 10) ci vuole una bella motivazione. "E chi me lo fa fare?". Prima di dire che il ragazzo è pigro, forse vale la pena capire se è sufficientemente motivato!

Sappiamo che lo sviluppo operatorio si fa quando il ragazzo si stacca dal dato percettivo, per ragionare sulle proprie azioni. E cosa succede allora quando il dato percettivo è moltiplicato? Ci si può ben aspettare un momento di dubbio. E' quindi interessante scoprire (Planche e Gicquel 2001) che i ragazzi AP si differenziano dagli altri solo per la precocità alle prove di **quantificazione delle probabilità**, nella scala metrica EPL. A ben pensare, non c'è da meravigliarsi: la quantificazione delle probabilità ha certamente a che fare col bisogno di organizzazione dei dati! Per il resto le scale metriche dello sviluppo operatorio, quali l'EPL o l'UDN non indicano differenze significative di sviluppo. Se il ritmo di sviluppo sembra essere analogo alla popolazione standard, gli studi che si occupano di precocità e sviluppo del pensiero operatorio indicano piuttosto delle differenze funzionali: una volta raggiunta una nozione, la qualità del funzionamento dei soggetti precoci favorisce la rapidità nell'elaborazione delle nozioni, come una applicazione più sistematica e generalizzata. Planche (2000) indica pure un ritmo inabitualmente rapido nell'acquisizione delle conservazioni e rappresentazioni spaziali, appena raggiunti i primi livelli.

Giovanni Galli, psicologo, psicopedagogo, rete ZPS

5. Aspetti esecutivi

Cosa sono le funzioni esecutive

Selezionare (inibire)

Pianificare

Attenzione diretta

Memorizzare (vedi 6.)

...

Giovanni Galli, psicologo, psicopedagogo, rete ZPS

5. Aspetti esecutivi

- Apprendimento intenzionale ed accidentale
 - I disturbi dell'attenzione

5. Aspetti esecutivi

Selezionare (inibire)

Houdé (O) Rationalité, développement et inhibition : Un nouveau cadre d'analyse, PUF, 1998.

(BAK.)

Giovanni Galli, psicologo, psicopedagogo, rete ZPS

5. Aspetti esecutivi

Pianificare

Abilità di pianificazione del progetto e della
ricerca

Studiare

De-procrastinatore

Linea del tempo, agenda, orario,

Giovanni Galli, psicologo, psicopedagogo, rete ZPS

5. Aspetti esecutivi

Attenzione diretta

Da: La prima indagine di Montalbano, di Andrea Camilleri, Oscar Mondadori, 2004, pagina 240).

Nel romanzo, il commissario si ferma a ragionare su una frase tratta da un romanzo di Jorge Louis Borges.

“ ... lì si era intoppato a ragionare supra a una frase:

Il fatto stesso di percepire, di porre attenzione, è di tipo selettivo: ogni attenzione, ogni fissazione della nostra coscienza, comporta una deliberata omissione di ciò che non interessa.

Questo era vero, si disse, in linea generale. Ma nel suo caso particolare, di sbirro cioè, la selezione tra ciò che interessa e ciò che non interessa non doveva essere contemporanea alla percezione, sarebbe stato un errore grave. La percezione di un fatto, in un'indagine, non può consistere in una scelta contestuale, deve essere assolutamente oggettiva. Le scelte si fanno appresso, faticosamente e non per percezione, ma per ragionamenti, deduzioni, comparazioni, esclusioni. E non è detto che non comportino lo stesso il rischio dell'errore, anzi.

Ma, in percentuale, la possibilità di errore è più bassa rispetto alla scelta dovuta a un'istintiva selezione percettiva. Però d'altra parte, a ben considerare, in cosa consisteva quello che Hammett chiamava "l'istinto della caccia" se non nella capacità di una fulminea selezione all'atto stesso della percezione?”.

Questo passaggio può illustrare benissimo il procedere del pensiero arborescente. Ovverossia la difficoltà di organizzare in maniera cosciente e deliberata la moltitudine di informazioni raccolte. Sovente il soggetto APC percepisce molti stimoli, raccoglie molte informazioni, senza sapere inibire (scegliere) fra molte informazioni. Sovente sa, senza sapere come è giunto ad una conclusione. Come sovente non sa cosa dire perché, rispetto ad una domanda, le risposte sono troppe.

Giovanni Galli, psicologo, psicopedagogo, rete ZPS

5. Aspetti esecutivi

Attenzione diretta

5. Aspetti esecutivi

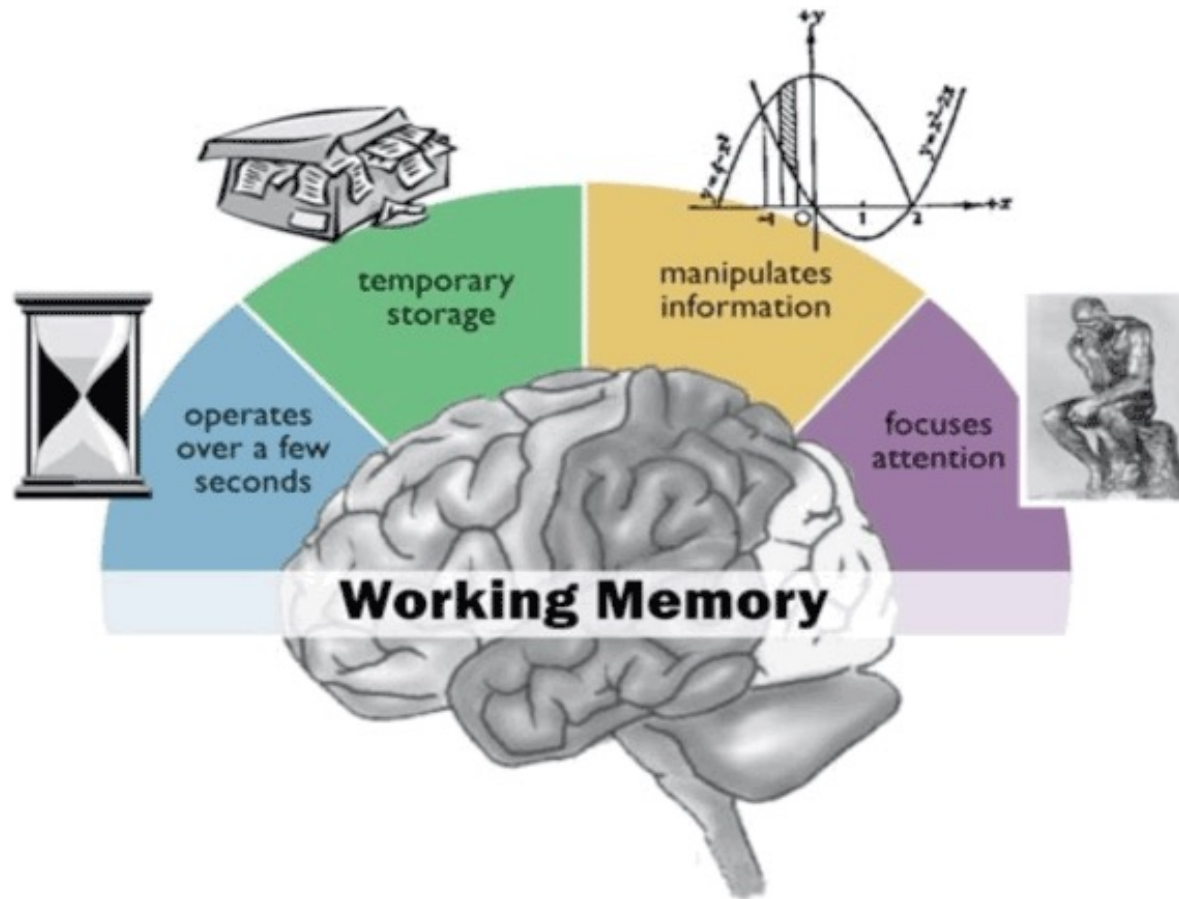
Attenzione diretta

Apprendimento intenzionale e accidentale

Giovanni Galli, psicologo, psicopedagogo, rete ZPS

6. Aspetti esecutivi

Memorizzare



Giovanni Galli, psicologo, psicopedagogo, rete ZPS

6. Aspetti esecutivi

Memorizzare

MBT → span

MLT → organizzare

Uditiva, visiva, olfattiva, tattile cinestetica

! Si ricorda meglio facendo → organizzare !

6. Aspetti esecutivi

Memorizzare

Immagine rapporto

MLT → MBT



Hard disk → memoria RAM

(se il primo è colmo ...)

Giovanni Galli, psicologo, psicopedagogo, rete ZPS

6. Aspetti esecutivi

Memorizzare

Tecniche

Buste (rosse verdi)

Flash card

Memory ed altri giochi

CARTE MENTALI

MAPPE - schedari

DISEGNI - BIGINI

7. Pedagogia per progetti

Bibliografia utile

Metodi di insegnamento